Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Lunedì, 26 agosto** — **Numero 201**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1131 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni nei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1918-919.

Economato generale di Bologna.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico	140 —
Cap. n. 2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro, ecc.	5,000 —
Cap. n. 7. Ricuperi e proventi diversi	7,500 —
Cap. n. 12. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	20,000 —
	32,640 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1. Personale di ruolo	4,000 —
Cap. n. 1-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale civile di ruolo con stipendio non superiore alle L. 5450 (decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107)	2,300 —
Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio. Retribuzioni	750 —
Cap. n. 2-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale straordinario, avventizio od assimilato con retribuzione annua non superiore alle L. 5450, ai termini del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107	1,050 —
Cap. n. 23-*bis* (Di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare	20,000 —
Cap. n. 28. Fondo di riserva	4,540 —
	32,640 —

Economato generale di Firenze.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico	440 —
Cap. n. 2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro, ecc.	2,500 —
Cap. n. 5. Avanzo dei benefici vacanti amministrati dai subeconomi	15,000 —
Cap. n. 7. Ricuperi e proventi diversi	10,000 —
Cap. n. 12. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	17,000 —
	44,940 —

Minori entrate.

Cap. n. 4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità	82 32

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 16. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	276 —
Cap. n. 22. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	10,000 —
	10,276 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1. Personale di ruolo	19,000 —
Cap. n. 1-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale civile di ruolo con stipendio non superiore alle lire 5450 (decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107) . . .	4,500 —
Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni	200 —
Cap. n. 2-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale straordinario, avventizio od assimilato con retribuzione annua non superiore alle lire 5450, ai termini del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, numero 107	1,050 —
Cap. n. 19. Spese di liti e contrattuali	5,000 —
Cap. n. 23-*bis* (Di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare	17,000 —
Cap. n. 25. Spese casuali	4,000 —
Cap. n. 28. Fondo di riserva	4383 68
	55,133 68

Economato generale di Milano.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico	105 —
Cap. n. 5. Avanzo dei benefici vacanti amministrati dai subeconomi	12,000 —
Cap. n. 7. Ricuperi e proventi diversi	7,500 —
Cap. n. 12. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	14,000 —
	33,605 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1. Personale di ruolo	10,000 —
Cap. n. 1-*bis*. (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale civile di ruolo con stipendio non superiore alle L. 5450 (Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107). . . .	2,700 —
Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni	240 —
Cap. n. 2-*bis*. (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale straordinario, avventizio od assimilato con retribuzione annua non superiore alle L. 5450, ai termini del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107. .	410 —
Cap. n. 6. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	1,000 —
Cap. n. 8. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	1,100 —
Cap. n. 23-*bis*. (Di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefizi ecclesiastici, chiamati a prestare servizio militare	14,000 —
Cap. n. 28. Fondo di riserva	4,155 —
	33,605 —

Economato generale di Napoli.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico	3,335 50
Cap. n. 5. Avanzo dei benefizi vacanti amministrati dai subeconomi	30,000 —
Cap. n. 7. Ricuperi e proventi diversi	6,000 —
Cap. n. 12. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	20,000 —
	59,335 50

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni	60 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1. Personale di ruolo	26,000 —
Cap. n. 1-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale civile di ruolo con stipendio non superiore alle L. 5450 (decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107	7,000 —
Cap. n. 2-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale straordinario, avventizio od assimilato con retribuzione annua non superiore alle L. 5450 ai termini del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107	1,260 —
Cap. n. 23-*bis* (Di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di beneficî ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare	20,000 —
Cap. n. 28. Fondo di riserva	5,135 50
	59,395 50

Economato generale di Palermo.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 5. Avanzi dei beneficî vacanti amministrati dai subeconomi	6,000 —
Cap. n. 7. Ricuperi e proventi diversi	5,500 —
Cap. n. 12. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	9,500 —
	21,000 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1. Personale di ruolo	12,000 —
Cap. n. 1-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale civile di ruolo con stipendio non superiore alle L. 5450 (decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107)	2,300 —
Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni	450 —
Cap. n. 2-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale straordinario, avventizio od assimilato con la retribuzione annua non superiore alle L. 5450, ai termini del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107	1,050 —
Cap. n. 23-*bis*. (Di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di beneficî ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare	1,200 —
Cap. n. 28. Fondo di riserva	4,000 —
	21,000 —

Economato generale di Torino.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico	435 —
Cap. n. 3. Reddito di beni stabili	30,000 —
Cap. n. 7. Ricuperi e proventi diversi	10,000 —
	40,435 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1. Personale di ruolo	20,000 —
Cap. n. 1-*bis*. (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale civile di ruolo con stipendio non superiore alle L. 5450 (decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107)	5,600 —
Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni	540 —
Cap. n. 2-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale straordinario, avventizio od assimilato con retribuzione annua non superiore alle L. 5450, ai termini del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107	1,260 —
Cap. n. 7. Indennità di tramutamento e di missione	1,000 —
Cap. n. 23-*bis* (Di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di beneficî ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare	10,000 —
Cap. n. 28. Fondo di riserva	2,035 —
	40,435 —

Economato generale di Venezia.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico	170 —
Cap. n. 7. Ricuperi e proventi diversi	10,000 —
Cap. n. 12. Esazione di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'economato	4,500 —
	14,670 —

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 2. Personale straordinario ed avventizio - Retribuzioni	594 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1. Personale di ruolo	7,000 —
Cap. n. 1-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale civile di ruolo con stipendio non superiore alle lire 5450 (decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107)	2,200 —
Cap. n. 2-*bis* (Di nuova istituzione). Indennità temporanea mensile per la durata della guerra al personale straordinario, avventizio od assimilato con retribuzione annua non superiore alle lire 5450, ai termini del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, numero 107	594 —
Cap. n. 23-*bis* (Di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di beneficî ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare	4,500 —
Cap. n. 28. Fondo di riserva	970 —
	15,264 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro: NITTI.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.

Il numero 1184 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A far tempo dal 1° gennaio 1919, la tassa di bollo da centesimi cinque è raddoppiata:

a) per gli atti indicati nell'art. 43 della tariffa, allegato *A*, al testo unico approvato con decreto 6 gennaio 1918, n. 135, rilasciati da uffici pubblici o che interessino le pubbliche amministrazioni e per gli atti indicati negli articoli 44, 45, 46, 52 lettera *i*), nonchè per gli atti indicati nell'art. 48, lettera *a*), e 173 della tariffa medesima quando riflettano pagamenti superiori a lire cento;

b) per gli atti indicati nell'articolo 1 della tariffa, allegato *B*), al predetto testo unico quando siano emessi da esercenti aventi sede in un Comune di popolazione superiore ai 25,000 abitanti;

c) per gli atti indicati nell'art. 13 del decreto 21 aprile 1918, n. 629.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1185 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge n. 797 del 29 giugno 1913;
Visto il R. decreto n. 526 del 22 aprile 1915, n. 741 del 20 maggio 1915, n. 815 del 25 maggio 1915;
Visto i decreti Luogotenenziali n. 1181 del 25 luglio 1915, n. 1678 del 1° ottobre 1917, n. 133 del 10 febbraio 1916;
Visto il R. decreto n. 359 del 5 marzo 1914;
Visto la legge 6 marzo 1898, n. 59 e successive modificazioni;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comma *A* dell'art. 1 della legge 29 giugno 1913, n. 797, dopo la lettera *d*) è aggiunta, per il ripristino degli ufficiali del corpo R. equipaggi la lettera:

e) il corpo degli ufficiali delle seguenti categorie del corpo R. equipaggi:

marinai, timonieri, cannonieri, torpedinieri, radiotelegrafisti, aiutanti, meccanici, maestri navali, semaforisti, infermieri, furieri.

Il comma *B* dello stesso art. 1 della legge suecitata è annullato e sostituito dal seguente:

B) per i sott'ufficiali, graduati e comuni, i militari delle seguenti categorie:

marinai, timonieri, cannonieri, torpedinieri, radiotelegrafisti, aiutanti, meccanici, fuochisti, maestri navali, semaforisti, infermieri, furieri, musicanti e trombettieri.

Il ruolo degli « Assistenti del genio navale » previsto dalla legge 29 giugno 1913, n. 797, e la categoria « Operai » del corpo R. equipaggi sono soppressi.

Art. 2.

L'art. 9 della legge 29 giugno 1913, n. 797, è annullato e sostituito dal seguente:

Il corpo R. equipaggi è destinato:

a) gli ufficiali delle categorie: marinai, timonieri, cannonieri, torpedinieri, radiotelegrafisti, aiutanti, meccanici, maestri navali, semaforisti, infermieri, furieri, a coadiuvare nelle loro attribuzioni a terra ed a bordo gli altri corpi militari della R. marina, coprendo gl'incarichi per gli ufficiali di ciascuna categoria fissati nell'annessa tabella delle destinazioni degli ufficiali del corpo R. equipaggi, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina;

b) i sottufficiali, graduati e comuni delle categorie: marinai, timonieri, cannonieri, torpedinieri, radiotelegrafisti, aiutanti, meccanici, fuochisti, maestri navali, semaforisti, infermieri, furieri, musicanti, trombettieri;

1° ad equipaggiare le navi dello Stato, armarle, disarmarle e custodirle negli arsenali;

2° a disimpegnare i servizi militari e professionali inerenti alle varie categorie e specialità del corpo, nei RR. arsenali e cantieri militari marittimi, e negli altri stabilimenti, uffici ed Istituti della R. marina.

Art. 3.

Il quadro organico degli ufficiali delle varie categorie del corpo R. equipaggi, per la prima applicazione del presente decreto, è così costituito:

Capitani	n. 107
Ufficiali subalterni . . .	n. 220

Con provvedimento legislativo sarà provveduto alla ripartizione degli ufficiali del corpo R. equipaggi fra le varie categorie, a seconda dei bisogni del servizio.

Gli aumenti in soprannumero intervenuti nel ruolo degli ufficiali del corpo R. equipaggi con i decreti Luogotenenziali n. 1252 del 1° ottobre 1916 e n. 290 dell'11 febbraio 1917, dovranno intendersi compresi nella tabella « Ufficiali fuori quadro » istituita con l'art. 1 del decreto Luogotenenziale n. 216 dell'11 febbraio 1918.

Art. 4.

Per il tempo di pace, titolo indispensabile ad ottenere la regolare inscrizione nei quadri di avanzamento a sottotenente delle categorie del corpo R. equipaggi elencate nell'art. 1 del presente decreto, sarà quello di

aver superato speciali esami che saranno stabiliti, per ciascuna categoria, con decreto del ministro della marina.

Art. 5.

Le norme per il reclutamento e l'ordinamento della categoria maestri navali costituita con l'art. 1 del presente decreto in sostituzione della soppressa categoria « Operai » del corpo R. equipaggi e del soppresso ruolo « Assistenti del genio navale » saranno stabilite con decreto del ministro della marina.

L'organico della categoria predetta sarà fissato annualmente con le norme vigenti per le altre categorie del corpo R. equipaggi.

Art. 6.

Al personale della nuova categoria « Maestri navali » sarà fatto lo stesso trattamento economico e di pensione stabilito per la categoria meccanici del corpo R. equipaggi.

Il distintivo di specialità della categoria « Maestri navali » del corpo R. equipaggi è quello stabilito dall'album delle divise per gli « Assistenti del genio navale ».

Disposizioni transitorie.

Art. 7.

Gli assistenti del genio navale potranno, in seguito a domanda, far passaggio nella categoria « Maestri navali » con l'anzianità di grado da essi posseduta all'atto del passaggio.

Gli « Assistenti del genio navale » che non vorranno far passaggio nella categoria « Maestri navali », costituiranno fino alla loro completa eliminazione un personale fuori ruolo, e godranno del trattamento stabilito da tutte le disposizioni in vigore per il ruolo « Assistenti del genio navale ».

Art. 8.

Il personale dell'attuale categoria « Operai » del corpo R. equipaggi, in seguito a domanda e dopo superato un esame teorico pratico che verrà stabilito per ciascun grado con disposizione del ministro della marina, potrà far passaggio, con l'anzianità di grado posseduta al momento del passaggio stesso, nella categoria dei « Maestri navali ».

I rinunciatari al passaggio e i dichiarati inidonei in seguito alla fallita prova di esami costituiranno fino ad estinzione, ruolo a parte fra le categorie del corpo R. equipaggi in via di eliminazione con trattamento economico, di pensione e di avanzamento pari a quello vigente per la categoria « Operai ».

Art. 9.

Nei casi in cui, all'atto del passaggio, militari del ruolo assistenti del genio navale e della categoria operai avessero la stessa anzianità di grado, la precedenza nel nuovo ruolo dei maestri navali sarà stabilita dalla Commissione ordinaria di avanzamento per i militari del corpo R. equipaggi, in base all'esame delle note caratteristiche possedute dai militari stessi.

Art. 10.

Gli ufficiali del corpo R. equipaggi, categoria « Operai », saranno inscritti fino ad estinzione, nella tabella ufficiali fuori quadro istituita con l'art. 1 del decreto Luogotenenziale n. 216, dell'11 febbraio 1918.

I capi di 1ª classe della categoria « Operai », che all'atto dell'applicazione del presente decreto si trovassero compresi nel quadro di avanzamento al grado di sottotenente del corpo R. equipaggi., conserveranno il diritto alla promozione fino al 31 marzo 1919.

Dopo tale data essi, se non promossi e se non dichiarati idonei al passaggio nella categoria « Maestri navali » entreranno a far parte del ruolo in via di eliminazione di cui tratta l'art. 8 del presente decreto.

Art. 11.

La somma corrispondente agli stipendi degli ufficiali della categoria « Operai » da inscriversi nella tabella « Ufficiali fuori quadro » di cui l'art. 10 del presente decreto, le competenze che saranno dovute al personale del ruolo degli assistenti del genio navale ed a quello della categoria « Operai » che non passeranno a far parte della categoria « Maestri navali », saranno portate in distinti capitoli nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina. L'ammontare dello stanziamento complessivo di tali capitoli sarà costituito, con decreto del ministro del tesoro, mediante opportuni trasporti di fondi dai capitoli attuali del bilancio della marina relativi ai personali suindicati.

Art. 12.

Sono abrogati gli articoli 32, 35 e 36 della legge 29 giugno 1913, n. 797, ed ogni altra disposizione contraria al presente decreto.

Art. 13.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

È fatta facoltà al ministro della marina di emanare le norme per l'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Tabella delle destinazioni degli ufficiali del corpo R. equipaggi.

Marinai. — Addetti alle Direzioni di art. ed arm. — Addetti all'Accademia navale — Navi scuole nocchieri — Destinazioni in comando di navi d'uso locale — Servizi ostruzioni — Servizi marinareschi presso basi navali — Arsenali — Stabilimenti M. M. — Servizio di guardia in sott'ordine su navi e servizio d'ispezione presso gli stabilimenti M. M.

Timonieri. — Addetti all'Istituto ed uffici idrografici — Addetti all'Accademia navale — Addetti ad uffici di vigilanza costiera — Navi-scuole timonieri — Destinati in comando di navi di limitato tonnellaggio in eventuale sostituzione di ufficiali di vascello — Servizi di pilotaggio — Servizio di guardia in sott'ordine su navi e servizio d'ispezione presso gli stabilimenti M. M. — Aiutanti maggiori e comando di reparti armati.

Cannonieri. — Addetti alle Direzioni di artiglieria ed armamenti e alle Direzioni del munizionamento — Addetti all'Accademia navale — Comando batterie costiere — Addetti ai servizi delle artiglierie sulle navi armate ed in disponibilità — Addetti agli uffici di vigilanza presso gli stabilimenti di armi e munizioni — Polveriere — Scuole e navi scuole cannonieri — Pontoni armati — Istruttori reclute — Comando di reparti armati — Servizio di guardia in sott'ordine su navi e servizio d'ispezione negli stabilimenti M. M.

Torpedinieri. — Addetti alle Direzioni dei lavori a seconda della

specialità — Addetti ai silurifici ed uffici di vigilanza presso stabilimenti di produzione di torpedini e siluri — Addetti all'Accademia navale — Scuole e navi scuole torpediniere — Addetti alle stazioni sommergibili ed ai servizi E e T su navi armate ed in disponibilità — Servizi sbarramenti — Comando di reparti armati — Istruttori reclute — Servizio di guardia in sott'ordine su navi e servizio di ispezione negli stabilimenti M. M.

Radiotelegrafisti. — Addetti alle scuole radiotelegrafisti — Stazioni R. T. — Addetti ai servizi R. T. in genere.

Aiutanti. — Servizi di polizia sulle navi e presso gli stabilimenti M. M.

Meccanici. — Addetti ai reparti per l'esercizio e la economia delle macchine ed alle Direzioni delle costruzioni navali — Addetti ai servizi del carbone — Imbarco in direzione di macchina di navi di secondaria importanza ed in sott'ordine su quelle di maggiore importanza.

Maestri navali. — Addetti alle Direzioni e Sottodirezioni delle costruzioni navali ed in genere a tutte le destinazioni in coadiuvazione degli ufficiali del genio navale — Addetti ai servizi di sicurezza delle navi armate ed in disponibilità — Capi officina eventuali a bordo di navi armate e di navi officina — Servizio d'ispezione presso gli stabilimenti M. M.

Semaforisti. — Addetti alle scuole semaforisti — Addetti alle stazioni di riconoscimento — Alle zone semaforiche — Capi gruppo semaforici — Addetti al servizio fari e fanali ed ai servizi telegrafici e telefonici delle piazze marittime — Uffici capi linea e semaforici di maggiore importanza.

Infermieri. — Addetti ai servizi di economi e coadiuvatori del relatore presso gli ospedali M. M.

Furieri. — Ufficiali pagatori su navi armate e presso gli stabilimenti M. M. — Consegnatari e coadiuvatori dei magazzini alla dipendenza delle Direzioni di commissariato M. M. — Capi di tipografie militari — Qualsiasi altro incarico di carattere contabile presso gli stabilimenti M. M.

Roma, 4 luglio 1918.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro dell'interno: ORLANDO.
Il ministro della marina: DEL BONO.
Il ministro del tesoro: NITTI.

Il numero 1138 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) la denominazione del capitolo n. 59 è modificata come segue: « Indennità di corredo, assegni per distinzioni onorifiche e spese variabili per gli ufficiali della R. marina » e lo stanziamento relativo è aumentato di lire cinquantamila (L. 50.000);

b) lo stanziamento dei seguenti capitoli è diminuito della somma per ognuno di essi indicata;

Cap. n. 53. Stato maggiore generale, ecc.	25,700 —
Cap. n. 54. Corpo del genio navale	2,000 —
Cap. n. 55. Corpo sanitario militare marittimo	10,000 —
Cap. n. 56. Corpo di commissariato militare marittimo	7,300 —
Cap. n. 57. Ufficiali del corpo R. equipaggi	5,000 —
	50,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.
TOMASO DI SAVOIA
ORLANDO — NITTI — DEL BONO.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1137 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 3. « Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc. »	580,000 —
Cap. n. 5. « Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale »	5,000 —
Cap. n. 118. « Pensioni ordinarie »	300,000 —

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e di esso verrà chiesto la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1917-918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — FERA.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1138 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le seguenti variazioni:
1. Lo stanziamento del cap. n. 59 « Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo, ecc. », è aumentato di lire duemilioniduecentomila (L. 2.200.000).
2. Al capitolo « Spese d'impianto per il servizio dei conti correnti ed assegni postali, ecc. », istituito col n. 129-IX, in virtù del decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1012, è invece assegnato il n. 129-XIII.
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1139 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo;
Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, il commercio e il lavoro, per l'esercizio finanziario 1918-1919, sotto la nuova rubrica: « Politica economica e commercio estero; informazioni commerciali, uffici temporanei », ed il titolo « Commercio estero », è istituito il capitolo n. 107 *ter* « Rimborso ai delegati commerciali all'estero della perdita del cambio, per la parte eccedente il 15 per cento, sulle loro competenze in lire oro al corso ufficiale medio, determinato a norma del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 26 », con lo stanziamento di lire centomila (L. 100,000).
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1140 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le seguenti variazioni:
1. Lo stanziamento del cap. n. 9 « Compensi per lavori o servizi straordinari di qualsiasi natura al personale di ruolo e fuori ruolo, ecc. » è aumentato di lire quindicimila (L. 15.000).
2. Alla competenza del capitolo aggiunto n. 128 « Spese di qualsiasi natura per il funzionamento e per i lavori relativi alla Commissione Reale avente l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale, ecc. » è assegnata la somma di lire quindicimila (L. 15.000).
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1124 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n 671;
Visti gli articoli 66 e 67 del decreto Luogotenenziale 1° febbraio 1918, n. 102, relativi al trattamento economico dei conservatori delle ipoteche già residenti nei territori sgombrati in dipendenza delle operazioni della guerra, ovvero occupati dal nemico;

Ritenuta l'opportunità di speciali provvidenze anche in favore dei conservatori delle ipoteche di Padova e Venezia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono estese con effetto dal 1° novembre 1917 ai conservatori delle ipoteche di Padova e di Venezia le disposizioni degli articoli 66 e 67 del decreto Luogotenenziale 1° febbraio 1918, n. 102.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 1146 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto coi ministri per i trasporti marittimi e ferroviari e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il capitano di vascello comm. Eugenio Genta è comandato a prestar servizio presso il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari.

Art. 2.

A decorrere dal 16 luglio 1918 il detto ufficiale suriore è incaricato di reggere la Direzione generale della marina mercantile e l'Ispettorato dei servizî marittimi.

Al medesimo è corrisposta, per la durata del detto incarico, una indennità nella misura che sarà stabilita dal ministro per i trasporti marittimi e ferroviarî, che farà carico al bilancio dello stesso Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 26 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — VILLA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1148 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 9 giugno 1918, n. 857;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per l'applicazione della imposta sulle partecipazioni, interessenze, provvigioni comunque assegnate in aggiunta allo stipendio fisso e su tutti i compensi sotto qualsiasi titolo o denominazione corrisposti dalle Società commerciali ai propri amministratori delegati, soci accomandatari, gerenti, direttori generali, direttori tecnici e amministrativi sia centrali che locali, e procuratori, riferentisi agli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 1917, avranno vigore le norme portate dagli articoli da 1 a 13 dell'allegato *D* al decreto legislativo 9 giugno 1918, n. 857, salva restando la validità del decreto 28 febbraio 1918, n. 237, in quanto alla assoggettabilità dei proventi di cui sopra alla imposta medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1156 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 17 giugno 1915, n. 957, 24 giugno 1915, n. 1014, 14 novembre 1915, n. 1642, e 10 febbraio 1916, n. 163;

Visto il R. decreto 6 novembre 1865, n. 2627;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto coi ministri del tesoro, dei trasporti marittimi e ferroviari e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le somme di cui all'art. 1 del Nostro decreto 17 giugno 1917, n. 1068, saranno, a decorrere dal 1° luglio 1918, accreditate a conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti al saggio fruttifero dei depositi volontari.

Art. 2.

Il conto corrente presso la R. tesoreria centrale a disposizione del Ministero della marina, istituito dal citato decreto 17 giugno 1917, n. 1068, sarà chiuso alla data indicata nel precedente articolo.

La somma esistente alla chiusura del detto conto corrente sarà accreditata, mediante apposito ordine di pagamento, a conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti.

Art. 3.

Gli accreditamenti nel conto corrente fruttifero con la Cassa dei depositi e prestiti verranno effettuati mediante versamento diretto, ovvero mediante vaglia del tesoro o vaglia postali di servizio intestati al tesoriere centrale del Regno, cassiere della Cassa depositi e prestiti.

I prelevamenti dal detto conto corrente saranno effettuati mediante mandati emessi e firmati dalle persone cui è demandata l'amministrazione del fondo ed ammessi a pagamento della Cassa depositi e prestiti, la quale, dopo accertato che i mandati stessi non eccedano la disponibilità del conto corrente, li trasmetterà alle tesorerie sulle quali debbono essere pagati.

Per la liquidazione degli interessi sul detto conto corrente, saranno applicate le norme generali vigenti per i conti correnti tenuti dalla Cassa stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 26 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — NITTI — VILLA — MEDA

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1157 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri precedenti decreti 9 settembre 1915, n. 1396; 15 febbraio 1917, n. 415; 18 ottobre 1917, n. 1768; 1° febbraio 1918, n. 102;

Vista l'ordinanza del Comando supremo del R. esercito del 7 novembre 1915, concernente l'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro nei territori occupati;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni, di concerto col ministro del tesoro, col ministro dell'industria, commercio e lavoro e col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli infortuni sul lavoro, occorsi nei territori occupati dal R. esercito a cittadini italiani addetti come operai ad opere o servizi per conto dell'Amministrazione militare, la cui indennità è a carico dell'Amministrazione stessa, saranno liquidati a norma dell'ordinanza 7 novembre 1915 del Comando supremo, salvo le modificazioni contenute nel presente decreto.

Art. 2

Il limite di età per il pagamento delle rendite ai discendenti (paragrafo 7, n. 2, lett. *A*, legge 28 dicembre 1887, n. 1 del Bollettino delle leggi dell'impero del 1888) è esteso al 18° anno compiuto.

Gli ascendenti del defunto avranno diritto a percepire le indennità per l'infortunio (paragrafo 7, n. 2, lett. *B*, della legge sopracitata), qualora risulti che essi vivessero a suo carico.

Art. 3.

La rendita dovuta per indennizzo a norma del paragrafo 6, della legge citata decorrerà dal giorno successivo a quello dell'infortunio, e ne sarà dedotto quanto sia stato pagato a titolo d'indennità di malattia o di sussidio.

Art. 4.

Nei casi in cui sia divenuta impossibile la esecuzione dei decreti pretorii di reimpiego delle indennità già emessi in conformità dell'art. 225 Codice civile nei Comuni compresi nel territorio occupato dal nemico, o in quelli indicati a norma dell'art. 68 del decreto Luogotenenziale 1° febbraio 1918, n. 102, l'indennità spettante al minorenne sarà impiegata nell'acquisto di buoni del tesoro quinquennali intestati e col vincolo pupillare.

Nello stesso modo sarà provveduto al pagamento delle indennità in capitale dovuto ai minorenni residenti nel Regno ed i cui genitori dimorino in paese nemico, o in territorio occupato dal nemico.

I titoli suddetti saranno consegnati a chi esercita la patria potestà o la tutela sui minorenni stessi e, in difetto, saranno depositati presso la Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro, che curerà la riscossione ed il pagamento degli interessi.

Le rendite dovute a minorenni saranno pagate a chi ne esercita la patria potestà o la tutela e, in difetto, alla persona alla quale essi sono affidati. Se quest'ultima sia tenuta per altro titolo al mantenimento dei minorenni, le rendite saranno riscosse dalla Cassa nazionale infortuni che le verserà in libretti postali di risparmio intestati al minore col vincolo pupillare.

Art. 5.

Per le transazioni o pagamenti di indennità dovuti ai sensi del decreto Luogotenenziale 9 settembre 1915, n. 1396 dall'Amministrazione militare, il marito o il padre che si trovi in paese nemico o in territorio occupato dal nemico si reputa assente.

Per la omologazione delle transazioni si applicano le norme stabilite all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1917, n. 415.

Art. 6.

Le indennità dovute a persone che si trovino nel territorio occupato dal nemico saranno depositate alla Cassa depositi e prestiti al nome dell'interessato.

Art. 7.

All'art. 2 del decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917, n. 1768 si aggiunge la seguente disposizione:

« *h*) dal segretario generale per gli affari civili presso il Comando supremo o da un suo delegato ».

Art. 8.

L'art. 4 del decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917, n. 1768, resta così modificato:

« Per tutti gli infortuni verificatisi in zona di guerra, pei quali non sia possibile provvedere agli accertamenti o alle documentazioni, ai sensi delle norme vigenti, la Commissione suddetta deciderà allo stato degli atti completandoli con quei mezzi istruttori che crederà del caso ».

Art. 9.

Le disposizioni del presente decreto si applicheranno a tutti gli infortuni di cui all'art. 1 avvenuti dal 24 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — NITTI — CIUFFELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 1125. Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono ridotti i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi dei comuni di Asti (Alessandria), Castrovillari (Cosenza) e Bra (Cuneo), ed è apportata equivalente diminuzione ai sussidi già concessi ai Comuni medesimi per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pescina (Aquila).*

ALTEZZA !

Nelle ultime elezioni generali amministrative gli elettori di San Benedetto, frazione del comune di Pescina, disertarono le urne.

Sin dall'insediamento il Consiglio venne così a mancare dei dodici consiglieri assegnati alla frazione suddetta, e degli altri diciotto eletti dal capoluogo e dalla frazione Venere, cinque perirono nel terremoto del 1915 sei furono successivamente richiamati alle armi.

L'amministrazione, ridotta a sette componenti soltanto, si trova quindi nell'impossibilità di funzionare. Dopo il disastro tellurico la rappresentanza elettiva s'era del resto completamente disinteressata degli affari del Comune, la gestione del quale aveva dovuto essere affidata ad un delegato speciale.

Non potendosi ora, stante le eccezionali contingenze del momento, procedo alla convocazione dei comizi per la reintegrazione dell'ordinaria rappresentanza, e non ravvisando opportuno, d'altro canto, che dopo circa tre anni, il Comune continui ad essere retto in forza delle eccezionali disposizioni emanate in dipendenza del terremoto, per restituire l'amministrazione al regime normale stabilito dalla legge comunale e provinciale, si rende necessario provvedere allo scioglimento del Consiglio per convertire in Regio commissario il delegato speciale.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza 25 giugno p. p., provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pescina, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Luigi Freda è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Castelfidardo, in provincia di Ancona, è stato, con decreto del 23 agosto 1918, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Regia avvocatura erariale.

Con decreto Luogotenenziale del 6 giugno 1918:

Rubini avv. Francesco, sostituto avvocato erariale di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per mesi due, con l'annuo assegno di L. 2366,60, a decorrere dal 16 maggio 1918.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 2 maggio 1918:

Alessi Emilio, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 16 maggio 1918, con l'annuo assegno di L. 1250.

Con decreto Luogotenenziale del 12 maggio 1918:

Contarini Ennio, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 maggio 1918, con l'annuo stipendio di L. 3750.

Morelli Francesco, magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 18 aprile 1918, con l'annuo assegno di L. 2162,50.

Con decreto Luogotenenziale del 19 maggio 1918:

Minotto dott. cav. Carlo, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 16 maggio 1918, con l'annuo assegno di L. 3905.

Con decreto Luogotenenziale del 16 giugno 1918:

Morelli Francesco, magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 21 maggio 1918, con l'annuo stipendio di L. 4757,50.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 42 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilascerano i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0/0	511345	Ospitale Guicciardini Guglielmo in Valdobbiadene (Treviso). — Vincolata . . . . L.	140 —
»	560303	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	70 —
»	584145	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	10 50
»	256685	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	70 —
»	277231	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	35 —
»	288590	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	70 —
»	412961	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	31 50
»	415643	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	52 50
4,50 0/0	5614	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	705 —
»	22384	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	3 —
»	40136	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	1200 —
»	45202	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	1602 —
3,50 0/0	583788	Orfanotrofio Zanadio Salomoni in Valdobbiadene (Treviso). . . »	24 50
»	568115	Intestata come la precedente . . . . »	40 —
»	606140	Intestata come la precedente . . . . »	23 —
»	598632	Casa di Ricovero Giuseppe Garibaldi in Valdobbiadene (Treviso). »	56 —
»	581555	Intestata come la precedente . . . . »	203 —
»	655904	Intestata come la precedente . . . . »	10 50
»	524917	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	325034	Intestata come la precedente . . . . »	350 —
»	360651	Intestata come la precedente . . . . »	87 50
»	408539	Intestata come la precedente. — Vincolata. . . . . »	105 —
»	429291	Intestata come la precedente. — Libera. . . . . »	465 50
»	448791	Intestata come la precedente. — Avvertenza di provenienza . »	105 —
4,50 0/0	34265	Intestata come la precedente. — Libera . . . . »	1280 —
»	34945	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	282 —
3,50 0/0	540036	Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia). — Avvertenza d'affrancazione . . . . »	21 —
3 0/0	34739	Chiesa Cattedrale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia). Amministrata dalla propria Fabbriceria . . . . . . »	3 —
5 0/0	30277	Pieve di Sant'Andrea Apostolo nella Cattedrale di Portogruaro. — Avvertenza d'affrancazione. . . . . »	10 —
3,50 0/0	527495	Beneficio Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia) . . . . »	10 50
»	629907	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	6291	Intestata come la precedente. — Avvertenza d'affrancazione . . »	3 50
3 0/0	37287	Intestata come la precedente. — Libera . . . . »	6 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0]	588675	Fabbriceria della Chiesa di Sant'Andrea in Portogruaro (Venezia). — Avvertenza d'affrancazione . . . . L.	31 50
»	692663	Intestata come la precedente — Libera . . . . »	14 —
»	192286	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia) . . . . »	521 50
»	201841	Intestata come la precedente per la scuola del SS. Sacramento. — Avvertenza d'affrancazione . . . . »	10 50
»	210082	Fabbriceria di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro (Venezia). — Avvertenza d'affrancazione . . . . »	35 —
»	219780	Fabbriceria della Chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia) per la scuola del SS. Sacramento in detta Cattedrale . . . . »	31 50
»	225827	Fabbriceria di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro (Venezia) per il legato di messe Maddalena Bonis, ved. Viazzoli . . . »	7 —
»	254040	Fabbriceria della Chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro (Venezia) . . . . »	14 —
»	258470	Intestata come la precedente . . . . »	77 —
»	279384	Intestata come la precedente . . . . »	77 —
»	286946	Mansioneria Spiga nella Cattedrale di Sant'Andrea di Portogruaro (Venezia) . . . . »	70 —
»	557081	Beneficio Arcipretale di Caorle (Venezia) . . . . »	112 —

Roma, 16 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 16 settembre 1918 e giorni successivi, alle ore 8, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alle appresso indicate operazioni sulle obbligazioni della cessata Società delle ferrovie romane, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni 17 novembre 1873 (con relativo atto addizionale 21 novembre 1877 e 26 aprile 1879), approvato con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie 2ª, relativa al riscatto delle Strade ferrate romane, e cioè:

1. Alla 55ª estrazione a sorte delle obbligazioni per le Strade ferrate livornesi, rimborsabili dal 2 gennaio 1919 nella quantità di:

N. 231, serie A — n. 79, serie B — n. 779, serie C — n. 1113 serie D' — n. 1447, serie D''.

2. Alla 63ª, 61ª, 59ª estrazione a sorte delle obbligazioni per la ferrovia Lucca-Pistoia, rimborsabili dal 1° marzo 1919 nella quantità di:

N. 153, emissione 1856 — n. 74, emissione 1858 — n. 177, emissione 1860.

3. Alla 54ª estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia centrale toscana ed Asciano-Grosseto, rimborsabili dal 2 gennaio 1919 nella quantità di:

N. 243, serie A — n. 717, serie B — n. 760, serie C.

4. Alla 43ª estrazione a sorte delle obbligazioni comuni ferrovie romane, rimborsabili dal 2 gennaio 1919 nella quantità di:

N. 9074.

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 24 agosto 1918.

Per il direttore generale: CAPUTO.

Il direttore capo di divisione debiti speciali: DIMA.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATI.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 17 agosto 1918, da valere dal giorno 19 al giorno 25 agosto 1918: L. 142,48.

Roma, 18 agosto 1918

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 24 agosto 1918, da valere dal giorno 26 agosto al 1° settembre 1918: L. 141,99.

Roma, 25 agosto 1918.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

AVVISO.

Militari che in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954, e per disposizione dei ministri della guerra e delle armi e munizioni sono stati mantenuti a lavorare in qualità di comandati presso le ditte alle quali appartengono:

Menechincheri Carlo, nato nell'anno 1894, ragioniere straordinario presso la Direzione di artiglieria di Roma, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Gentilini Gino, nato nell'anno 1897, ragioniere all'ufficio Cassa presso la Direzione di artiglieria in Roma, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Piccinini Oreste di Pietro, nato nell'anno 1894, pilota istruttore presso la scuola d'aviazione Società italiana d'artiglieria ed armamenti Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 15 agosto 1918.

Faulin Antonio di Antonio, nato nell'anno 1894, pilota istruttore presso la scuola d'aviazione Società italiana di artiglieria ed ar-

mamenti Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 15 agosto 1918.

Lenzi Antonio di Oreste, nato nell'anno 1893, montatore presso la scuola d'aviazione Società italiana d'artiglieria ed armamenti Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 15 agosto 1918.

Magni Pietro di Enrico, nato nell'anno 1893, aggiustatore presso le officine Antonio Fontana in Legnano, esonerato fino al 15 agosto 1918.

Brusciani Riccardo fu Antonio, nato nell'anno 1893, aggiustatore presso le officine Antonio Fontana in Legnano, esonerato fino al 15 agosto 1918.

Pardini Ubaldo di Alberto, nato nell'anno 1893, polverista presso la Società italiana prodotti esplodenti « La Versilia » in Pietrasanta esonerato fino al 15 agosto 1918.

Benedetti Giovanni di Domenico, nato nell'anno 1893, polverista presso la Società italiana prodotti esplodenti « La Versilia » in Pietrasanta, esonerato fino al 15 agosto 1918.

Maggia Federico di Giovanni, nato nell'anno 1893, direttore tecnico presso la ditta fratelli Bona con sede in Carignano, esonerato fino al 10 settembre 1918.

Moris Edoardo fu Battista, nato nell'anno 1893, tornitore presso la ditta Rovetta Sabbadini, fabbrica di motori in Brescia, esonerato fino al 20 luglio 1918.

Pugnetto Giuseppe di Giovanni, nato nell'anno 1895, tornitore attrezzista presso la ditta Sabbadini, fabbrica di motori in Brescia, esonerato fino al 20 luglio 1918.

Rodini Guido fu Cesare, nato nell'anno 1894, aggiustatore presso la ditta Rovetta Sabbadini in Brescia, esonerato fino al 20 luglio 1918.

Zambelli Giuseppe di Battista, nato nell'anno 1894, piallatore presso la ditta Rovetta Sabbadini in Brescia, esonerato fino al 20 luglio 1918.

Ariotti Martino fu Giacomo, nato nell'anno 1893, tornitore presso la ditta Rovetta Sabbadini in Brescia, esonerato fino al 20 luglio 1918.

Dorici Lorenzo di Luigi, nato nell'anno 1893, trapanista presso la ditta Rovetta Sabbadini in Brescia, esonerato fino al 20 luglio 1918.

Brusa Secondo Rinaldo di Giorgio, nato nell'anno 1896, tornitore attrezzista presso la ditta Rovetta Sabbadini, esonerato fino al 20 luglio 1918.

Jenco Vittorio, nato nel 1893, radiotelegrafista di bordo presso la Compagnia Internazionale Marconi in Genova, esonerato fino al 30 novembre 1918.

Rossi Arnaldo, nato nell'anno 1894, radiotelegrafista di bordo presso la Compagnia Internazionale Marconi in Genova, esonerato fino al 30 novembre 1918.

Rossi Mario, nato nel 1894, radiotelegrafista di bordo presso la Compagnia Internazionale Marconi in Genova, esonerato fino al 30 novembre 1918.

Tatozzi Dante, nato nel 1893, radiotelegrafista di bordo presso la Compagnia internazionale Marconi in Genova, esonerato fino al 30 novembre 1918.

Ragazzo Gaspare, nato nel 1893, radiotelegrafista di bordo presso la Compagnia Internazionale Marconi in Genova, esonerato fino al 30 novembre 1918.

Taiola Battista, nato nell'anno 1894, fucinatore presso la ditta Ghidini Pietro in Lumezzane, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Roda Emilio, nato nell'anno 1894, fonditore in ghisa presso la ditta fratelli Zappa con fonderia in Pontelambro, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Gatti Giorgio, nato nell'anno 1893, capo officina presso la ditta Cagnasso Paolo, officine meccaniche in Torino, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Masciadri Romeo, nato nell'anno 1895, meccanico al banco e fresatore presso la ditta G. Casartelli, fabbricante in ferri chirurgici, esonerato fino al 31 agosto 1918.

(Continua).

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Amministrazione scolastica della provincia di Firenze

Concorso al premio « Francolini »

È aperto il concorso al premio « Francolini » istituito per i giovani nati nella provincia di Firenze e da conferirsi con le norme indicate dal regolamento approvato con decreto Ministeriale del 27 giugno 1910.

I concorrenti dovranno, entro il 30 settembre, presentare al preside del Regio liceo « Dante » in Firenze, oltre alla domanda in carta legale, i documenti seguenti:

a) fede di nascita, da cui risulti che il concorrente è nato nella provincia di Firenze;

b) diploma di licenza liceale ottenuto nella sessione di luglio 1918 in un liceo governativo;

c) certificato di aver riportato non meno di otto decimi negli esami di fisica e di matematica.

Il concorso sarà per esame, che avrà luogo non oltre il mese di ottobre e, possibilmente, durante la sessione autunnale degli esami di licenza liceale.

L'esame verserà in quest'anno sopra un tema di fisica, allo svolgimento del quale saranno assegnate otto ore.

La Commissione esaminatrice indicherà ai concorrenti il giorno della prova.

Il premio è fissato per l'anno 1918 in lire quattrocento.

Firenze, 17 agosto 1918.

Il R. provveditore agli studi ff.: *Vittorio Ambrogi.*

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *24 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1189).

Lungo tutta la fronte saltuari duelli di artiglieria. Lavoratori e truppe nemici in marcia vennero dispersi in Valtellina ed in Val Brenta e pattuglie fugate nelle Giudicarie.

Nella notte scorsa nostri apparecchi hanno bombardato efficacemente campi di aviazione nemici in Val Lagarina e nella pianura friulana.

Cinque velivoli avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Diaz.

Comando supremo — *25 agosto 1918* (Bollettino di guerra, n. 1190).

Consuete azioni di molestia di artiglieria con raffiche di fuoco, più intense a Cima Cadi (Tonale), al Dosso Alto e sul Montello.

La scorsa notte nostri velivoli colpirono nuovamente con circa 4000 chilogrammi di bombe campi di aviazione avversari nella pianura friulana e in Val Lagarina, provocandovi violenti incendi.

Apparecchi nemici hanno lanciato bombe sulla città di Padova causando lievi danni ai fabbricati. Non si debbono deplorare vittime.

Diaz.

Comando supremo, *25 agosto 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Nella regione del Semeni l'attività combattiva continua notevole. Ieri numerose forze nemiche hanno attaccato ripetutamente la nostra occupazione avanzata a nord di Fieri, ma vennero sempre respinte con gravissime perdite. Altre truppe avversarie furono duramente provate da nostri reparti di copertura

nella zona montagnosa. A nord della testata della Buvalica catturammo prigionieri.

Diaz.

Settori esteri.

Nei due trascorsi giorni è continuata, con nuovi successi, l'offensiva anglo-franco-americana nel settore occidentale. Sebbene i tedeschi abbiano, con vigorosi contrattacchi, dato prova di maggiore combattibilità e difendano strenuamente le loro posizioni pure sono costretti a ritirarsi lasciando numerosi prigionieri ed importante materiale bellico. Essi accennano a ripiegare oltre Cambrai appoggiandosi sulla così detta linea difensiva di Hindenburg.

Nella giornata di ieri la parte principale degli ottenuti successi spetta alle truppe inglesi, che dopo aver occupato il nodo di Bray oltre Albert sulla Somme, si sono spinti sulla strada di Bapaume che un telegramma del corrispondente della *Reuter* dice già occupata. Nella loro avanzata gli inglesi fecero 14,000 prigionieri, 5000 dei quali nella sola giornata di ieri l'altro. Sulla fronte francese non vi furono oltre i bombardamenti sempre vivissimi all'ovest dell'Oise che operazioni locali, che però permisero ai francesi di progredire fra l'Ailette e l'Aisne sulla regione al sud di Crecy-au-Mont.

Gli americani alla loro volta hanno portato la loro linea fino alla strada da Soissons a Reims sopra un fronte di circa 800 metri.

Su tutti gli altri settori nulla di notevole.

Sul mare, l'ammiragliato inglese comunica:

« La mattina del 23 scialuppe a motore tedesche tentarono una ricognizione in vicinanza di Dunkerque. Furono respinte da navi di pattuglia inglesi e francesi colla cooperazione delle difese costiere. Si crede che una scialuppa a motore nemica sia stata distrutta. Le forze alleate non ebbero nessuna perdita e nessun danno ».

Attivissima l'aviazione, malgrado il tempo cattivo. Gli apparecchi francesi abbatterono quattro velivoli nemici e bombardarono con 18,400 chilogrammi di esplosivi le retrovie e gli stabilimenti militari nemici provocando numerosi incendi. Quelli inglesi ne abbatterono nove e cinque palloni frenati, gettando 43 tonnellate di esplosivi sopra Valenciennes e Cambrai.

Sulle operazioni militari l'*Agenzia Stefani* reca:

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Roye un colpo di mano nemico non ha ottenuto altro risultato che quello di lasciare una ventina di prigionieri fra le nostre mani.

Bombardamento piuttosto violento nella regione di Beuvraignes.

Fra l'Aillette e l'Aisne le truppe francesi hanno accentuato il loro progresso ad est di Bagneux.

Sulla riva destra della Mosa e in Woëvre nostre pattuglie hanno diciotto prigionieri, parecchi dei quali appartenenti ad unità austro-ungariche.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata attività delle due artiglierie nella regione di Lassigny.

Fra l'Ailette e l'Aisne abbiamo effettuato nuovi progressi ad est di Bagneux e respinto contrattacchi nemici ad ovest di Crécy au-Mont. In queste azioni abbiamo fatto quattrocento prigionieri.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 25. (Ritardato). — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Il nostro attacco sulla Somme ha continuato. Teniamo la strada da Albert a Baume fino alle vicinanze di Lesars. Ci siamo impadroniti di Contalmaison, di Warlencourt e di Beaucourt. A nord di Bapaume ci siamo impadroniti di Sapignies e di Behagnies. Il numero dei prigionieri fatti dalla terza e dalla quarta armata dal mattino del 21 corrente supera i 17.000.

Abbiamo infranto sotto i nostri fuochi un contrattacco tentato contro le nostre posizioni recentemente conquistate a nord di Bailleul.

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante la giornata l'opposizione del nemico è aumentata in seguito all'arrivo di rinforzi tedeschi sul fronte della battaglia. Contrattacchi nemici sferrati in vari punti sono falliti con perdite sotto il nostro fuoco. Malgrado tali contrattacchi le nostre truppe con grande valore si sono aperte la strada dinanzi e superando la resistenza dell'avversario hanno fatto nuovi progressi e si sono impadronite di numerosi prigionieri.

Sulla riva nera della Somme le truppe australiane durante un attacco coronato da successo sferrato stamane di buon'ora si sono impadronite di una posizione nemica e delle alture ad est di Beaume, mentre alla loro sinistra le divisioni di Londra e di altre contee hanno continuato ad avanzare in direzione di Carnoy ed hanno preso Marmetz. Le truppe del Galles si sono impadronite del bosco di Marmetz.

Al centro del nostro attacco le nostre truppe hanno attraversato la strada Albert-Bapaume su tutta la sua lunghezza a sud di Bapaume ed hanno preso Martin, Pulch, Lesars, Lebarque. A nord di Bapaume violenti combattimenti si sono svolti a Favreuil e presso Mory e Coisilles. Abbiamo progredito ad est di Behaguiel e di Neuville-Vitasse. Un contrattacco sferrato dal nemico contro le nostre nuove posizioni nel settore di Givenchy è stato respinto. Sul rimanente del fronte nulla di specialmente importante da segnalare.

PARIGI, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

In Alsazia pattuglie nemiche che avevano cercato di raggiungere le nostre linee sono state di nuovo respinte. Nulla da segnalare sugli altri punti occupati dalle nostre truppe.

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 24 corrente, dice:

Attività di artiglieria e di pattuglie sull'insieme del fronte.

In Albania una ricognizione nemica è stata respinta dalle nostre truppe.

L'aviazione francese ha gettato 1500 chilogrammi di esplosivi sulle organizzazioni militari di Haovo e di Gradsko.

L'aviazione britannica ha bombardato la regione di Serres.

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 24 corrente, dice:

Attività di artiglieria su tutte le fronti e specialmente sullo Struma e ad ovest del Vardar.

In Albania abbiamo respinto ricognizioni nemiche.

L'aviazione francese ha abbattuto un velivolo nemico ad ovest di Monastir e quella britannica ha bombardato accantonamenti nemici nella regione dello Struma.

LA NOSTRA GUERRA

ROMA, 25. — L'attività aerea della marina italiana e britannica in Adriatico si mantiene incessante, e ad essa si è di recente aggiunta l'aviazione della marina americana, che ha subito dato prova di sè.

Una squadriglia americana in servizio di perlustrazione, incontrati presso la costa d'Istria aeroplani austriaci, li ha energicamente attaccati e costretti a ripiegare su Pola. Durante l'inseguimento del nemico, un apparecchio americano fu costretto a scendere in mare, ma un altro ardito aviatore della squadriglia ha prontamente preso a bordo il pilota ed ha distrutto l'apparecchio, affinchè il nemico non potesse impadronirsene.

Le opere militari di Pola, ed in particolar modo gli impianti di aviazione e la base dei sommergibili, sono state bombardate il giorno 21, nella notte sul 22, ed all'alba del 23 da numerosi apparecchi dei quali alcuni americani.

Complessivamente furono lanciate ben 4 tonnellate di esplosivo, con risultati indubbiamente efficaci essendosi osservate numerose esplosioni e vari incendi. Un nostro idrovolante non ha fatto ritorno alla base.

Grosse squadriglie italiane hanno bombardato a due riprese Durazzo nella stessa giornata, lanciando complessivamente 1500 kg.

di esplosivo; sono state colpite opere militari e provocati cospicui incendi. Abbiamo anche bombardato efficacemente le opere militari di Curzola.

L'aviazione britannica ha continuato ad attaccare vigorosamente Cattaro, danneggiando i pontili degli hangars, la stazione sommergibili e la stazione ferroviaria di Zelenika. Apparecchi nemici levatisi in caccia hanno invano cercato di contrastare l'azione e sono stati vigorosamente contrattaccati: uno è caduto in fiamme, un altro fu costretto ad atterrare; un apparecchio britannico non ha fatto ritorno alla base.

L'aviazione austriaca ha reagito sul nostro littorale con scarsi mezzi e senza utili risultati nei riguardi militari.

Pochi apparecchi nemici, probabilmente tre, nella notte sul 21 hanno lanciato 30 bombe su Venezia; si deplora un morto e sette feriti, nessun danno alle opere militari; un morto e quattro feriti si deplorano a Cortellazzo dove la stessa notte furono lanciate poche bombe.

Altra incursione su Venezia hanno effettuato cinque apparecchi nemici nella notte sul 23; le poche bombe lanciate non hanno cagionato danno alcuno; un cittadino è stato leggermente ferito.

La notte sul 22 si è avuta un'incursione su Porto Corsini con qualche danno a fabbricati militari: si deplorano sei cittadini feriti. Altra incursione su Fiumi Uniti non ha cagionato alcun danno.

Il tiro efficace delle nostre batterie antiaeree ha costretto gli apparecchi nemici a tenersi molto alti, ed ha così impedito che le bombe lanciate colpissero i bersagli prescelti. Un idrovolante nemico è stato costretto ad ammarrare nelle vicinanze del Lido: i tre uomini di equipaggio sono stati fatti prigionieri.

L'on. Orlando in Campidoglio

ROMA, 24. — Ecco il discorso pronunciato dal presidente del Consiglio, on. Orlando, alla colazione offerta in Campidoglio in onore del Lord Mayor di Londra:

« In nome del Governo italiano, saluto il rappresentante di Londra, centro di un impero possente, qui, a Roma, dove sorse l'idea stessa dell'impero.

Se questa idea Roma tramutò in realtà con la forza delle armi (nè altro mezzo lo stato della civiltà in quei tempi conosceva e consentiva), essa però volle e seppe mantenere l'impero con la forza del diritto.

Ed oggi, dopo quasi venti secoli, se la storia delle imprese guerresche di Roma desta l'ammirazione soltanto in un mondo ristretto di studiosi, la creazione e la conservazione del diritto rimane il titolo perenne, onde verso Roma si rivolge la gratitudine devota di tutti i popoli, che perdonano il sangue pur così diffusamente versato, se da esso germinò il più luminoso fiore dello spirito collettivo umano a irradiare di sua luce il mondo - il diritto buono ed uguale - *bonum et aequum*.

Sorto in una fase ben più progredita di civiltà, l'impero britannico è pervenuto a creare per i suoi popoli una forma di diritto pubblico anch'esso buono ed equo: quest'impero più che come una coazione imposta da un dominatore, si rivela come una grande associazione di popoli liberi entro quei limiti che la stessa loro civiltà può consentire.

È proprio della natura di esso che l'esercizio della sua potenza formidabile si svolga in maniera negativa, anzichè positiva, per difesa anzichè per offesa; per impedire, cioè, che una egemonia fondata sulla forza sopprima le condizioni della libertà civile dei popoli; indispensabile per l'assistenza così dell'impero britannico, come di tutte le altre nazioni indipendenti, grandi o piccole che siano.

Tremende guerre, nel corso della storia, l'Inghilterra ha dovuto sostenere per impedire il sorgere di egemonie della forza; ma questa che oggi si combatte è di tutte la più terribile giacchè non mai come ora era sorto un avversario così agguerrito di mezzi giganteschi, di spirito aggressivo e di orgoglio diabolico.

Ma se più dura è stata questa prova, più l'animo ha assistito: Non è nuova, ma si rivela sempre più vera, la osservazione che trova nello spirito del popolo inglese le più intime affinità con lo spirito di Roma antica; è soprattutto la medesima tenacia nelle imprese, il medesimo sangue freddo nel pericolo, la medesima costanza nelle avversità. In tutta la sua storia millenaria, Roma non apparve mai così grande di coraggio e di fede come dopo la battaglia di Canne, allorchè sembrava incombere, ineluttabile su di essa, la minaccia di Annibale. Ed egualmente l'esempio e l'anima di Roma hanno aleggiato sui popoli dell'Intesa, nel momento più oscuro e pauroso di questa guerra, quando il crollo e lo sfacelo russo diedero al nemico una superiorità, certo transitoria, ma non per questo meno formidabile e minacciosa.

Nè l'Italia dopo Caporetto, nè l'Inghilterra dopo Saint-Quentin, nè la Francia dopo il pericolo gravante su Parigi, hanno sentito vacillare la loro fede e hanno disperato dell'esito del conflitto immane; ma moltiplicate e le volontà e le energie e gli ardimenti e i sacrifici, tesa tutta l'anima per la vita e per la morte in uno sforzo supremo, in cui ebbero fraterno e possente compagno il grande popolo americano, reagirono superbamente con le magnifiche vittorie sul Piave, sulla Marna, sulla Somme e sull'Aisne, e guardano ora nell'avvenire con intrepido cuore e con sguardo fermo verso la mèta ultima, verso la vittoria.

Noi siamo, in questo momento, come colui che, anelando alla cima di una montagna eccelsa, lungamente ha sofferto per la fatica immane e i pericoli spaventevoli, senza neppure il conforto di poter scorgere la vetta lontana, sottratta allo sguardo dagli stessi giri dei sentieri tortuosi: ma ecco, ora la vetta si scopre, si eleva nell'azzurro sereno, vestita dei raggi del sole della vittoria. Che importa se per toccarla, la via non è breve ed è, invece, ancora così aspra? La visione mirabile sostiene i nostri spiriti nell'ora ultima e forse più ardua.

Tale visione deve moltiplicare, non rallentare il nostro sforzo. Io ho sempre pensato, e lo dico francamente, che la causa più importante di tutti gli errori (e non sono stati nè pochi nè lievi) commessi dall'Intesa è da ricercarsi nella stessa coscienza della sua propria forza. Questa, in verità, era tale da permettere una tal quale dissipazione, una tal quale trascuranza nella ricerca e nella assicurazione di tutti i mezzi che giovavano a conseguire la vittoria. Non bisogna, ora, ricadere negli stessi errori. Se non mai, come in quest'ora la certezza della vittoria ha avuto più salda e più tenace radice nei cuori nostri, in quest'ora soprattutto noi dobbiamo conservare lo stesso animo, la stessa tensione, gli stessi spasimi che ci agitarono nei giorni in cui più oscura si addensava la minaccia sui nostri capi. Non permettiamoci alcuna dissipazione di forze, alcuna trascuranza, anche nel più piccolo particolare che, nel campo militare, come in quello diplomatico, economico e industriale, possa giovare a rendere, se non più sicura, più rapida la nostra vittoria.

Tempriamo gli animi di tutti all'ultima prova, stringiamo sempre più saldamente le nostre file, tendiamo nello sforzo supremo tutte le volontà e tutte le energie.

Dirò intanto che non poteva esservi onore più caro e più alto per me che il salutare la possente nazione britannica al cospetto del primo cittadino della metropoli inglese, su questo colle che fu centro della storia del mondo e rimane simbolo di quanto grande ed augusto può esservi al mondo.

Una corrispondenza misteriosa, ma profonda, ha sempre avvinti di un vincolo infrangibile gli spiriti, i sentimenti, i cuori dei due popoli nostri. Il popolo italiano è tenace nei suoi affetti, ed esso ama l'Inghilterra sinceramente, intensamente. L'ipotesi di un dissidio con essa gli è apparso e gli appare come qualcosa di inconcepibile per la sua intelligenza, di mostruoso per il suo sentimento.

L'amicizia dell'Italia per l'Inghilterra assurge all'altezza delle cose che sono al di là delle discussioni; ancor prima che la ragione la comprovi come opportuna, utile, giusta, è l'istinto stesso a proclamare che essa è, deve essere, non può non essere.

E, come diceva il poeta nostro: « Amor che a nullo amato amar

perdona », io ben so che questo affetto nostro il popolo inglese fervidamente ricambia. Non ricorderò i canti immortali dei poeti inglesi che mostrarono di amar l'Italia come se ne fossero figli; e neppure ricorderò quanto fecero con altezza di intelletto e con fiamma di affetto i suoi uomini di Stato perchè l'Italia sorgesse a nazione libera e indipendente: ricorderò bensì testualmente - come mi venne riferito - un semplice aneddoto di un semplice soldato. Egli giungeva con la sua divisione in Italia, e nel discendere ad una delle prime nostre stazioni, esclamò: « Bella Italia! mi è caro dare la vita per questo bel paese! ». Brevi e toccanti parole di un umile *tommy*: eppure son esse la preziosa e luminosa rivelazione dell'animo di tutto un popolo e nella loro stessa ingenua spontaneità sono per noi anche più sublimi di un canto.

È quello che io dico del popolo intendo riferire altresì sugli organi tutti del suo Governo: in tutte le circostanze, nelle buone come nelle tristi, esso ci ha apportato l'aiuto più cordiale e la cura più amichevole. Più che un debito d'onore, è per me bisogno dell'animo riconoscer questo, e questo proclamare, rivolgendo una sincera e fervida parola di ringraziamento al Governo inglese, la quale ancor più e ancor meglio che un ringraziamento ufficiale, è manifestazione di amicizia, di solidarietà e di affetto di tutto il popolo italiano per tutto il popolo dell'Impero britannico.

Signori! discenderemo oggi dal colle augusto ed augurale con fede rinnovata e rinvigorita. Dinanzi ai nostri occhi brilla il giorno fausto e felice, nel quale la luce della vittoria si diffonderà sulle terre e sui mari ad annunziare che la buona causa nostra ha vinto.

Intanto, vada il nostro solidale pensiero a quanti popoli piccoli e grandi soffrono e combattono per la giustizia e per la libertà; vada ad essi il nostro fraterno saluto augurale ».

CRONACA ITALIANA

S. E. il presidente del Consiglio, on. Orlando, è partito l'altra sera, da Roma per il fronte.

Pro-Romania. — Ieri Roma ha compiuto una solenne e degna manifestazione in onore della Romania. Al Foro Traiano, tutto imbandierato, trasse una gran folla acclamante. Erano presenti le LL. EE. il ministro Berenini, i sottosegretari di Stato Bonicelli, Morpurgo e Foscari, numerosi senatori, deputati ed altre cospicue personalità delle pubbliche amministrazioni, fra cui il sindaco di Roma.

S. E. l'on. Sonnino, quale ministro degli affari esteri, era rappresentato dal suo capo di gabinetto, conte Aldrovandi.

Al palco degli invitati prestavano servizio d'onore le guardie e i pompieri municipali, nonchè un forte gruppo di cittadini romeni.

La banda musicale dei RR. carabinieri eseguiva gli inni nazionali e quelli delle nazioni alleate.

Fra applausi parlarono la signora Maria Rygier, organizzatrice della espressiva manifestazione, che lesse tra applausi l'adesione di S. E. Orlando, il sindaco di Roma principe Colonna, l'on. senatore Ruffini, il prof. Mandrescu, presidente del Comitato d'azione dei romeni in Transilvania, e l'on. Pitacco.

Tra acclamazioni, al suono degli inni patriottici, la grandiosa manifestazione lentamente si sciolse.

Alle 21,30, all'Hôtel Imperiale, il prof. Mandrescu offrì un rinfresco d'onore ai membri del Comitato italiano pro-romeni e alle autorità e rappresentanze di sodalizi. Si scambiarono cordialissimi brindisi augurali.

Il Lord Mayor di Londra, partito da Roma l'altra sera in compagnia del commissario per l'aeronautica, on. Chiesa, giunse ieri mattina a Genova, ricevuto dalle autorità civili e militari. Poco dopo si recarono al campo di aviazione Ansaldo, dove assistettero alla consegna del velivolo « Balilla » offerto dalla Camera di commercio, e alla cerimonia del battesimo di esso.

Furono pronunziati vari discorsi e l'on. Chiesa chiuse la cerimonia leggendo, fra applausi, un telegramma di adesione alla festa, inviato dall'on. Boselli.

Tutte le autorità, il Lord Mayor e buon numero di altri invitati parteciparono poscia ad una colazione offerta dalla Camera di commercio e dal municipio.

Alle 16,20 il Lord Mayor, ossequiato dalle autorità, partì per Torino e la Francia.

TELEGRAMMI " STEFANI „

PARIGI, 25. — Il presidente della Repubblica Poincaré e il presidente del Consiglio Clémenceau si sono recati oggi al posto di comando del maresciallo Foch, ove sono stati ricevuti da Leygues, da Loucheur, dal maresciallo Foch, dal generale Pétain, dai rappresentanti delle Missioni alleate.

Il presidente Poincaré ha consegnato al maresciallo Foch il bastone, insegna della sua nuova dignità, ed ha pronunciato un discorso nel quale si è dichiarato lieto di consegnare al maresciallo Foch le insegne tradizionali dell'alta dignità che il Governo della Repubblica gli ha conferito. (Applausi).

PARIGI, 23. — Dopo avere consegnato le insegne di maresciallo a Foch, il presidente Poincaré, Clémenceau, i ministri e il maresciallo Foch si recarono al quartier generale francese ove il presidente consegnò la medaglia militare al generale Pétain. Il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio tornarono nella serata a Parigi.

ZONA DI GUERRA, 24. — La missione socialista americana composta dei signori Simone, Russel, Spargo, Hawatt e Kopelin, accompagnata dal rappresentante italiano Silvestri, ha visitato il nostro fronte sotto la guida di ufficiali italiani.

La Missione si è recata nel settore del Montello spingendosi fino a Nervesa dove ha potuto rendersi conto della lotta accanita che si è svolta durante l'offensiva austriaca. La Missione ha visitato pure il settore montano del Pasubio e la zona del Garda e ha così potuto avere un'idea completa di ciò che è la guerra d'Italia.

I delegati socialisti americani hanno espresso la loro viva ammirazione pel nostro soldato che ha saputo superare enormi difficoltà naturali accresciute dalla formidabile organizzazione difensiva del nemico.

Prima di lasciare la zona di guerra la Missione ha visitato anche le truppe americane.

WASHINGTON, 24. — La Camera dei rappresentanti ha approvato, con 336 voti contro 2, la nuova legge militare che rende mobilizzabili tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni.

Il voto della legge da parte del Senato è atteso per lunedì.

PARIGI, 25. — Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte britannico telegrafa che negli scorsi giorni è stato constatato che batterie austro-ungariche si trovano in un settore del fronte occidentale. Questo fatto è stato confermato dalla cattura di un ufficiale e di quattro artiglieri del 59° reggimento di artiglieria austriaco.

AMSTERDAM, 25. — Un telegramma ufficiale da Berlino annunzia che il Governo tedesco protestò energicamente contro l'intenzione della Spagna di sostituire le navi spagnuole affondate con navi tedesche internate nei porti spagnuoli. Continuano i negoziati tra i due Governi.

AMSTERDAM, 25. — Si ha da Helsingfors, via Berlino, che i giornali finlandesi dicono che le guardie rosse finlandesi si trovano in vicinanza della frontiera della Finlandia, a nord di Uthia. Secondo testimoni oculari le truppe dell'Intesa hanno occupato Petrosavadsk.

ZURIGO, 25. — Si ha da Berlino: Il ministro della guerra prussiano, intervistato dalla *Morgen Post*, ha detto: « È vero che abbiamo avuto alcuni rovesci ed abbiamo subito uno scacco; ma al fronte si tien conto anche della possibilità di un insuccesso. Questo deve ammonire il paese che la guerra non è finita e che è necessario tendere tutte le energie per il suo felice esito. Chi agisce in modo da indebolire la resistenza in patria commette un delitto. Noi soldati siamo più tranquilli di coloro che sono lontani dalla lotta.

PARIGI, 25. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha passato al fronte la giornata di domenica ed ha felicitato alcune divisioni che parteciparono ai gloriosi combattimenti degli scorsi giorni. Egli ha consegnato la « fourragère » all'82° reggimento fanteria, croce e medaglie ad alcuni ufficiali e soldati. Ha constatato ancora una volta lo splendido valore e lo slancio delle truppe, esaltate dalla vittoria, e pronte, malgrado la fatica, a riprendere l'inseguimento del nemico.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.